



COMUNE DI CITTA' SANT'ANGELO

PROVINCIA DI PESCARA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta in data : 16/12/2011

Atto n. 64

Oggetto: Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi denominata "Cipressi".
Approvazione linee di indirizzo del Consiglio Comunale ed approvazione schema di richiesta di VIA
indirizzata a Regione Abruzzo.

L'anno DUEMILAUNDICI, il giorno SEDICI, del mese di DICEMBRE, ore 18.00, in sessione straordinaria urgente, nella sala consiliare, convocato con avvisi notificati a tutti i componenti, si è riunito
All'appello nominale risulta:

Presente

FLORINDI GABRIELE	CONSIGLIERE	SI
GALLI FRANCO	CONSIGLIERE	SI
GRAZIANI RAFFAELLA	CONSIGLIERE	SI
PERAZZETTI MASSIMILIANO	PRESIDENTE	NO
PRATENSE IGNAZIO	CONSIGLIERE	SI
FERRETTI GIANCARLO	CONSIGLIERE	NO
RASETTA GIUSEPPINA	CONSIGLIERE	SI
CAMERANO LUCIANO	CONSIGLIERE	SI
LUCIANI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	SI
DI BONAVENTURA LUIGI	CONSIGLIERE	SI
FABBIANI FERNANDO	CONSIGLIERE	SI
MARIANI IOLE	CONSIGLIERE	SI
BELLINI CECILIA	CONSIGLIERE	NO
VENTURA ANGELO	CONSIGLIERE	SI
GABRIELE GRAZIANO	CONSIGLIERE	NO
GIOVANNOLI PAOLO	CONSIGLIERE	NO
DI GIACOMO CLAUDIO	CONSIGLIERE	NO
SECONE ROCCO	CONSIGLIERE	NO
D'ALELIO EMILIANO	CONSIGLIERE	SI
TORELLI TONY	CONSIGLIERE	NO
DE CAROLIS MANUEL	CONSIGLIERE	NO

Assegnati n. 21 in carica n. 21

Presenti n. 12 Assenti n. 9

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale.

Presiede Massimiliano Perazzetti nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Adele Oliva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Regolarità Tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere:

Data:

Regolarità Contabile

Parere: **NON DOVUTO**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Data:

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la proposta del Sindaco di approvazione di un ordine del giorno avente ad oggetto: Istanza di permesso di ricerca idrocarburi denominata "Cipressi" – approvazione linee di indirizzo del Consiglio Comunale e approvazione schema di richiesta al VIA indirizzata alla Regione Abruzzo";

Premesso che:

- con quattro distinti Avvisi al pubblico dell'11 e del 23 novembre 2011, la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia – Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Abruzzo dà comunicazione dell'avvenuta trasmissione di quattro Istanze di Permesso di ricerca di idrocarburi gassosi in terraferma, presentate negli anni 2005 e 2006 al Ministero delle attività produttive (oggi: Ministero dello sviluppo economico) da parte delle S.p.A. Medoilgas Italia e Adriatica Idrocarburi;
- i quattro avvisi al pubblico sono stati diramati dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Abruzzo, in ottemperanza a quanto imposto dall'art. 20 del Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152 del 2006). Essi sono finalizzati a raccogliere osservazioni, da parte di chiunque abbia interesse, in merito alla c.d. "Verifica di assoggettabilità" alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti presentati dalle due società sopra citate. Questa verifica è imposta dallo stesso Codice dell'Ambiente, il quale, nel suo Allegato IV, n. 2, lett. g), ricomprensive espressamente le "attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma";
- in particolare l' Istanza Permesso di ricerca "Cipressi", presentata dalla Adriatica Idrocarburi S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni delle Province di Teramo e Pescara: Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne, interessa una parte non marginale del territorio comunale;
- in relazione alle quattro istanze presentate, la Regione Abruzzo rende noto che "chiunque può presentare in forma scritta istanze, osservazioni e pareri sull'opera entro 45 giorni a far data dalla pubblicazione dell'avviso sul BURA". L'invito rivolto a tal fine dalla Regione Abruzzo ha, tuttavia, ad oggetto unicamente la ricerca degli idrocarburi gassosi;
- che, però, anche per la Regione Abruzzo la questione della ricerca degli idrocarburi gassosi non possa essere separata da quella relativa agli idrocarburi liquidi resta attestato sia dalla circostanza che – come può apprendersi agevolmente dalla documentazione pubblicata sul sito del Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche – nelle richieste di intesa e di valutazione di impatto ambientale inoltrate a suo tempo dal Ministero alla Regione si discorra indistintamente di "idrocarburi liquidi e gassosi", sia dal fatto che la "normativa di riferimento" citata negli avvisi sia richiamata non correttamente. Per l'Ufficio regionale che ha pubblicato l'avviso, infatti, l'Allegato IV, n. 2, lett. g), del Codice dell'Ambiente vorrebbe sottoposti a verifica di assoggettabilità i progetti che siano relativi alle **"attività di ricerca di idrocarburi gassosi in terraferma"**, quando, invece, detta normativa si riferisce in modo unitario alle **"attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma"**. In questo modo, chiunque abbia interesse a svolgere osservazioni sui progetti presentati è nei fatti indotto in errore, in quanto il parere eventualmente reso avrebbe ad oggetto la sola ricerca del gas e non anche quella del petrolio.

Ritenuto necessario per tutte le motivazioni sopra elencate, chiedere alla Regione Abruzzo – Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali

– Ufficio Valutazione Impatto Ambientale che sia assoggettato a VIA il progetto di ricerca di idrocarburi presentato dalla S.p.A. Adriatica Idrocarburi S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni delle Province di Teramo e Pescara: Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne e denominato "Cipressi";

CON 15 voti favorevoli, nessuno contrario e nessun astenuto, resi per alzata di mano dai 15 consiglieri presenti e votanti (assenti i consiglieri Torelli, Secone, Giovannoli, Di Giacomo, Gabriele e Ferretti);

DELIBERA

1. di approvare le motivazioni indicate in premessa in quanto parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di richiedere alla Regione Abruzzo – Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale che sia assoggettato a VIA il progetto di ricerca di idrocarburi presentato dalla S.p.A. Adriatica Idrocarburi S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni delle Province di Teramo e Pescara: Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne e denominato "Cipressi";
3. di approvare l'allegato schema di istanza a tal fine indirizzata;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza;

VISTO la rt. 134 – comma 4 – del cdecreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

CON 15 voti favorevoli, nessuno contrario e nessun astenuto, resi per alzata di mano dai 15 consiglieri presenti e votanti (assenti i consiglieri Torelli, Secone, Giovannoli, Di Giacomo, Gabriele e Ferretti);

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione urgente ed immediatamente eseguibile.

Sono le ore 19,30 e la seduta viene tolta essendo esaurita la discussione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Allegato uno.

Schema di lettera allegata alla proposta di Delibera di Consiglio Comunale n°2811/2011

Regione Abruzzo
Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'AQUILA

OGGETTO: Istanza di Permesso di ricerca degli idrocarburi presentata dalla S.p.A Adriatica Idrocarburi S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni delle Province di Teramo e Pescara: Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne – denominata "Cipressi".

(Luogo e data)

OSSERVAZIONI

Con quattro distinti Avvisi al pubblico dell'11 e del 23 novembre 2011, la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia – Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Abruzzo dà comunicazione dell'avvenuta trasmissione di quattro Istanze di Permesso di ricerca di idrocarburi gassosi in terraferma, presentate negli anni 2005 e 2006 al Ministero delle attività produttive (oggi: Ministero dello sviluppo economico) da parte delle S.p.A. Medoilgas Italia e Adriatica Idrocarburi:

- Istanza di Permesso di ricerca "Villa Carbone", presentata dalla Medoilgas Italia S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni della Provincia di Teramo: Mosciano S. Angelo, Teramo, Cermignano, Cellino Attanasio, Canzano, Castellalto, Notaresco, Bellante;

- Istanza di Permesso di ricerca "Villa Mazzarosa", presentata dalla Medoilgas Italia S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni della Provincia di Teramo: Roseto degli Abruzzi, Pineto;

- Istanza Permesso di ricerca "Santa Venere", presentata dalla Adriatica Idrocarburi S.p.A e relativa ai seguenti Comuni della Provincia di Pescara: Cappelle sul Tavo, Città Sant'Angelo, Collecervino, Montesilvano, Moscufo, Pescara, Pianella, Spoltore;

- Istanza Permesso di ricerca "Cipressi", presentata dalla Adriatica Idrocarburi S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni delle Province di Teramo e Pescara: Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne;

I quattro avvisi al pubblico sono stati diramati dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Abruzzo, in ottemperanza a quanto imposto dall'art. 20 del Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152 del 2006). Essi sono finalizzati a raccogliere osservazioni, da parte di chiunque abbia interesse, in merito alla c.d. "Verifica di assoggettabilità" alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti presentati dalle due società sopra citate. Questa verifica è imposta dallo stesso Codice dell'Ambiente, il quale, nel suo Allegato IV, n. 2, lett. g), ricomprende espressamente le "attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma".

Le quattro istanze di permesso di ricerca presentate dalle S.p.A. Medoilgas Italia e Adriatica Idrocarburi non hanno ad oggetto unicamente la ricerca degli idrocarburi gassosi, ma anche quella relativa agli idrocarburi liquidi. Sebbene, infatti, nei rapporti ambientali presentati dalle due Società si affermi che la ricerca avrà ad oggetto gli idrocarburi gassosi, e nonostante gli avvisi facciano riferimento unicamente a questo tipo di ricerca, è da osservare come non sia possibile distinguere, né dal punto di vista delle tecniche utilizzabili, né dal punto di vista giuridico, tra *ricerca dei soli idrocarburi gassosi* e *ricerca dei soli idrocarburi liquidi*.

A parte, infatti, i dubbi che sussisterebbero in ordine alle tecniche di ricerca degli idrocarburi, cui le due società ricorrerebbero (e, segnatamente, la perforazione dei pozzi, vietata dalla legge dello Stato) ⁽¹⁾, e a parte, ancora, i dubbi che vi sarebbero in merito alla opportunità di riferire dette istanze a singoli progetti e non anche a veri e propri programmi o piani ex art. 6 del Codice dell'Ambiente (data la contiguità tra gli interventi che si vorrebbero effettuare) ⁽²⁾, va osservato quanto segue:

- Dal sito del Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche è possibile prendere visione degli estratti delle richieste, pubblicati a suo tempo sul Bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse (BUIG). Sul BUIG risultano pubblicati, per l'appunto, solo gli *estratti* delle istanze che le Società presentano per la ricerca degli idrocarburi, non già le istanze nella loro interezza. È sufficiente, tuttavia, leggere il "modulo di presentazione di una istanza di permesso di ricerca", che il Ministero mette a disposizione delle compagnie petrolifere, per capire come ogni istanza comprenda

⁽¹⁾ V. legge n. 239 del 2004, come modificata dalla legge n. 99 del 2009: "Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma (...) consente lo svolgimento di attività di prospezione consistente in rilievi geologici, geofisici e geochimici, eseguiti con qualunque metodo o mezzo, e ogni altra operazione volta al rinvenimento di giacimenti, escluse le perforazioni dei pozzi esplorativi".

⁽²⁾ In conformità a quanto stabilito dall'art. 6 del Codice dell'Ambiente, tali progetti andrebbero, infatti, sottoposti a "Valutazione ambientale strategica" (VAS), dal momento che sembrerebbero risolversi in un autentico "piano" o "programma" di carattere più ampio.

tanto la ricerca del gas, quanto quella del petrolio. Sul modulo, infatti, compare già prestampata la seguente dicitura: “La società (...) chiede (...) che le venga accordato il permesso esclusivo di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi convenzionalmente denominato ...”. Le società, dunque, devono limitarsi a completare quanto già previsto per loro dal Ministero.

- Nel caso, ad esempio, dell'istanza denominata “Cipressi”, concernente il territorio delle Province di Pescara e Teramo, il BUIG non specifica affatto se si tratti di permesso di ricerca del gas o di ricerca del petrolio, in quanto in esso si parla genericamente di “ricerca di idrocarburi”. Tuttavia, nella successiva “Comunicazione di avvio del procedimento” del 20 gennaio 2006, l'Ufficio F3 della (allora) “Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie” del Ministero delle Attività produttive scrive: “si comunica che in data 16 gennaio 2006 questa Amministrazione ha avviato il procedimento amministrativo in ordine all'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi “CIPRESSI” in territorio delle Province di Teramo e Pescara”. Questa osservazione può essere estesa anche alle altre tre istanze presentate.

- Le S.p.A. Medoilgas Italia e Adriatica Idrocarburi dichiarano di voler cercare idrocarburi gassosi. Ma questa volontà, manifestata attraverso l'intestazione dei rapporti presentati, si scontra con l'ambiguità di alcune espressioni, che ricorrono tra le pagine dei rapporti medesimi. Solo per fare un esempio, in quello redatto dalla società “Medoilgas” si legge: “In questa sede si vuole sottolineare che un'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi viene presentata al fine di poter iniziare un'attività di esplorazione, ottenendo dalle Autorità una sorta di “esclusività” dell'area per un periodo di sei anni” (p. 4) e che “L'area oggetto di questo rapporto (Fig. 1 e All. 1), relativa all'Istanza di Permesso di Ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Villa Carbone, è localizzata nella Regione Abruzzo, interamente in provincia di Teramo” (p. 52).

In relazione alle quattro istanze presentate, la Regione Abruzzo rende noto che “chiunque può presentare in forma scritta istanze, osservazioni e pareri sull'opera entro 45 giorni a far data dalla pubblicazione dell'avviso sul BURA”. L'invito rivolto a tal fine dalla Regione Abruzzo ha, tuttavia, ad oggetto unicamente la ricerca degli idrocarburi gassosi. Che, però, anche per la Regione Abruzzo la questione della ricerca degli idrocarburi gassosi non possa essere separata da quella relativa agli idrocarburi liquidi resta attestato sia dalla circostanza che – come può apprendersi agevolmente dalla documentazione pubblicata sul sito del Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche – nelle richieste di intesa e di valutazione di impatto ambientale inoltrate a suo tempo dal Ministero alla Regione si discorra indistintamente di “idrocarburi liquidi e gassosi”, sia dal fatto che la “normativa di riferimento” citata negli avvisi sia richiamata non correttamente. Per l'Ufficio regionale che ha pubblicato l'avviso, infatti, l'Allegato IV, n. 2, lett. g), del Codice dell'Ambiente vorrebbe sottoposti a verifica di assoggettabilità i progetti che siano relativi alle “**attività di ricerca di idrocarburi gassosi in terraferma**”,

quando, invece, detta normativa si riferisce in modo unitario alle “**attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma**”. In questo modo, chiunque abbia interesse a svolgere osservazioni sui progetti presentati è nei fatti indotto in errore, in quanto il parere eventualmente reso avrebbe ad oggetto la sola ricerca del gas e non anche quella del petrolio.

La circostanza che l'istanza di permesso di ricerca si riferisca agli idrocarburi liquidi e gassosi ad un tempo comporta che si applichi, per un verso, l'art. 6, comma 17, del Codice dell'Ambiente e, per altro verso, la legge regionale n. 48 del 2010, che disciplina gli idrocarburi liquidi. In entrambi i casi, la domanda circa la verifica di assoggettabilità a VIA della ricerca degli idrocarburi sarebbe del tutto oziosa.

Per quanto concerne l'art. 6, comma 17, del Codice dell'Ambiente, esso stabilisce non solo che sia vietata l'attività di ricerca degli idrocarburi liquidi e gassosi all'interno delle aree marine e costiere, ma anche che “al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale (...) sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività”. Su queste basi, l'Amministrazione regionale sarebbe, dunque, tenuta a verificare se detta disciplina si applichi a talune delle istanze presentate, in quanto esse potrebbero concernere un'area del territorio regionale nella quale insista un'area marina e costiera protetta. È questo, ad esempio, il caso dell'istanza denominata “Villa Mazzarosa”, che lambisce parte del territorio interessata dalla presenza del Parco marino Torre del Cerrano.

Quanto alla legge n. 48 del 2010, occorre ricordare come questa trovi applicazione ad ogni tipo di attività petrolifera e, dunque, *anche alla ricerca* degli idrocarburi liquidi. Anche in questo caso, per le ragioni che si sono espone più sopra, l'applicazione della legge rende per certo oziosa la domanda circa la verifica di assoggettabilità a VIA della ricerca degli idrocarburi, posto che, in ragione del suo tenore letterale, la normativa regionale pare presupporre che il Comitato di coordinamento regionale – VIA effettui *in ogni caso* la valutazione di impatto ambientale.

La legge regionale n. 48 del 2010 impone che il Comitato di coordinamento regionale – VIA, nell'effettuare la valutazione di impatto ambientale, debba muovere dalla presunzione di incompatibilità della ricerca effettuata: una incompatibilità che, in relazione a talune aree del territorio regionale (aree naturali protette, aree sottoposte a vincoli dei beni ambientali, SIC, ecc.), è da ritenere *assoluta*, posto che per le altre aree il Comitato è tenuto, invece, a valutare, di volta in volta, la compatibilità delle attività petrolifere con il territorio regionale. Dimostrazione, quest'ultima, che, nel silenzio dei rapporti ambientali presentati dalle compagnie, graverebbe tutta sul Comitato e che non potrebbe certo risolversi in una mera clausola di stile, dovendo esso dar puntualmente conto della effettiva interazione dei progetti con le

problematiche sismiche ed idrogeologiche e con le esigenze di protezione e valorizzazione della produzione agricola.

Questa disciplina particolarmente restrittiva dell'attività di ricerca degli idrocarburi liquidi e la stessa previsione della *obbligatorietà* per la Regione di sottoporre a valutazione di impatto ambientale i progetti presentati non potrebbero dirsi in contrasto né con quanto previsto dal Codice dell'Ambiente, né con quanto la Corte costituzionale da tempo va sostenendo (*ex plurimis*, sent. 407/2002), atteso che sarebbe in facoltà della Regione accordare all'ambiente una tutela più rigorosa di quella apprestata dallo Stato, quando detta esigenza si connetta ad una materia di competenza regionale.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI

il Comune di Città Sant'Angelo (PE)

CHIEDE,

limitatamente a quanto richiesto dalla Regione Abruzzo – Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, che sia assoggettato a VIA il progetto di ricerca di idrocarburi presentato dalla S.p.A. Adriatica Idrocarburi S.p.A. e relativa ai seguenti Comuni delle Province di Teramo e Pescara: Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne e denominato "Cipressi";

ESPRIME

sin da ora la più viva preoccupazione per le sorti del proprio territorio e per quelle delle popolazioni che lo abitano;

MANIFESTA

assoluta contrarietà alla realizzazione del progetto medesimo.